

conseguire, è tale da giustificare pienamente i rischi e le probabili perdite cui ci si espone.

« Faccio altresì presente, che l'azione offensiva del nostro naviglio leggero e dei sommergibili non deve avere carattere di continuità, poichè svolgendosi in tal modo e con consuetudini di cui il nemico verrebbe ben presto a conoscenza, gli riuscirebbe facile predisporre opportune azioni controffensive, o quanto meno sottrarsi alla nostra offensiva. Per meglio conseguire questo scopo, converrà dislocare di tempo in tempo gruppi di siluranti a Porto Corsini, facendoli al momento opportuno partire da questa base anzichè da Venezia. È necessario che le nostre operazioni belliche abbiano carattere saltuario e si effettuino improvvisamente con modalità volta per volta diverse; ne trarrà altresì vantaggio l'efficienza del materiale, che sarà meno cimentato ».

Con la data del 27 luglio la IV divisione (*Pisa*) passò alla dipendenza del comando in capo della piazza di Venezia e le navi più grandi non ebbero più occasione di uscire in mare. L'8 settembre lasciarono la divisione e partirono da Venezia la *Città di Messina* e l'*Etruria*, scortate da cacciatorpediniere fino ad Ancona; incontrati nella latitudine di questa città dal *Quarto* e dal *Bristol* e da altre siluranti proseguirono per Brindisi con questo gruppo. Gli altri tre incrociatori della mutilata divisione restarono alla fonda a Malamocco o nella laguna